

Ai genitori

Dopo il fatto accaduto la scorsa settimana sentiamo il diritto e soprattutto il dovere, come madre e padre, di porre l'attenzione di tutti noi genitori su questo fenomeno di ragazzi che *agiscono in branco* - baby gang - facendosi forza l'un l'altro e coprendosi le spalle a vicenda. Fenomeno presente non solo nelle grandi città e quindi lontano da noi, ma anche qui a Cittadella.

Noi genitori dobbiamo essere al corrente e bene consapevoli che purtroppo è una realtà che esiste e coesiste con l'ambiente frequentato dai nostri figli: la scuola.

Il contesto sociale e familiare va quindi monitorato e dobbiamo essere NOI GENITORI a riuscire a comunicare correttamente fra noi adulti e poi a casa con i nostri figli per passare un **messaggio forte e chiaro: i ragazzi non devono aver paura.**

I *bravi ragazzi* devono farsi forza l'un l'altro e non avere paura di un numero limitato di *cattivi ragazzi*. Non devono aver paura se minacciati con un coltello o semplicemente a parole perché consapevoli di essere in tanti, in tanti contro un piccolo gruppo.

E soprattutto devono essere consapevoli che NOI CI SIAMO.

Noi genitori non possiamo far finta che questa realtà non esista: da come affronteremo con i nostri figli questi *discorsi scomodi* e da come li aiuteremo a gestire questa "paura" dipenderà il loro futuro e il loro diventare ed essere adulti forti e coerenti.

Sarebbe bello che dopo questi fatti si aprisse uno spazio di comunicazione tra tutti noi genitori, i professori e le autorità, per far comprendere ai nostri ragazzi che *noi ci siamo, siamo qui per loro, per accompagnarli e tutelarli.*

Siamo presenti e parte attiva in questo passaggio delicato della loro crescita che è l'adolescenza e li possiamo aiutare con azioni concrete a diventare uomini e donne con autostima e valori radicati.

Ma soprattutto uomini e donne "senza paura".

Due genitori